

Processo Pinelli: si farà l'accertamento che era stato negato mesi fa

Sopraluogo nell'ufficio della questura dove morì l'anarchico

Il dibattito di ieri - Una inchiesta amministrativa nella quale non fu interrogato nessuno! - Rifutata senza motivo la restituzione del passaporto a Baldelli

MILANO, 29 ottobre

Il tribunale che giudica la causa Calabresi-Baldelli esigerà il 6 novembre prossimo un sopralluogo in questura e precisamente nell'ufficio della cui finestra Pinelli cadde. I giudici saranno accompagnati da un esperto per le misurazioni e i rilievi, dalla difesa e dalla parte civile, ciascuno con un proprio esperto, dai giornalisti e dalla vedova Pinelli. Val la pena di ricordare che tutto ciò era stato richiesto a suo tempo dai familiari del Pinelli e dall'opinione pubblica; ed era stato rifiutato dal P.M. dott. Caizzi e dal consigliere istruttore dottor Amati, i quali conducevano l'inchiesta sulla morte. Non è tutto: gli atti di quella inchiesta, conclusa con l'archiviazione, verranno acquisiti al processo e

discussi liberamente e pubblicamente.

Purtroppo, a tanta distanza dal fatto, gli accertamenti non avranno più la stessa efficacia. E' a questo che si voleva arrivare?

Ascoltiamo i testi di oggi. Il brigadiere Attilio Sarti, dei carabinieri, viene a contare che l'Arma è schierata dalla parte della questura. Sarti, stando sulla porta, sembra, vide, non si capisce bene come, i piedi del Pinelli già fuori della finestra; poi il brigadiere Pietro Mucilli, che singhiozzava, appoggiato a una egiagere, morando: «No, no!». Ed eccolo il brigadiere in persona: lui non rida come il suo collega Panessa, sembra avere un peso sulle spalle: «Torna nell'ufficio del dottor Calabresi alle 23,55 (lo ricordo perché chiesi ai presenti: siete ancora qui?) e guardai il

mio orologio, che era sempre cinque minuti avanti). Poi udii sbattere la finestra, le urla, e vidi le gambe e i piedi del Pinelli già oltre la ringhiera...».

PRESIDENTE: «Ma vide direttamente?».

Mucilli fece per un momento; poi continuò: «Non vedo precisamente perché c'era il brigadiere Panessa che teneva l'archivio... era un macello, ero terrorizzato... mi misi le mani nei capelli ed esclamai: wo, wo. Non vidi violenze né materiali né morali, colpi alla nuca od altro...».

PRESIDENTE: «Panessa è un esperto di un certo sport?». (Il karate: domanda terribile spinta - n.d.r.).

MUCILLI: «Come tutti noi... mi recai dal Vallinotti, pure fermato, e lo pregai di star tranquillo, di non commettere imprudenze... mi chiese:

Che cosa è successo? Risposi: Il governo Pinelli si è buttato... poi qualcuno altro accompagnò il Vallinotti in una stanza interna...».

PRESIDENTE: «Lei fu interrogato nel corso di una inchiesta amministrativa?».

MUCILLI: «Non ho mai saputo che ci fosse...».

L'avvocato Gentili, della difesa Baldelli: «Cosa intende lei per violenze morali?».

E Mucilli: «Che so, negar da bere, fare un ricatino, dire che uno è incastrato...». Esattamente, cioè, quello che fecero il dottor Allegra e il dottor Calabresi!

E' la volta del brigadiere Carlo Mainardi: «La porta era aperta (la finestra pure e dice che Calabresi aveva cambiato ufficio perché faceva troppo freddo - N.d.r.)... entrati per curiosare e rinfasi accanto alla finestra... l'interrogatorio si svolse tran-

quillamente... non ricordo che alla fine il dottor Calabresi e Pinelli abbiano scambiato alcune battute (come sostiene invece Calabresi - N.d.r.). Poi il dottor Calabresi uscì e Pinelli mi chiese una sigaretta... poco dopo, infilata una mano sotto il battente sinistro, me lo butto addosso e partì come un razzo... non si poteva prevederlo! Panessa, che non era, come me, ostacolato dall'Arma, cercò di afferrarlo, ed io trattenni Panessa perché non cadesse...».

Interviene l'avvocato Lener, patrono di Calabresi: «Lo disse anche al P.M. dott. Caizzi, di aver trattato Panessa?».

MAINARDI: «Sì...».

PRESIDENTE: «Già, ma dal verbale del 16 dicembre non risulta...».

LENER: «Risulta da quello successivo...».

L'avvocato Guidetti Serra, della difesa Baldelli: «Lei aveva interrogato il Pinelli sui suoi alibi, la notte del 12 al 13 dicembre?».

E Mainardi: «Sì, in qualità di fermato...». (Mentre Allegra aveva negato il fermato, salvo poi contraddirsi e parlare di una convalida chiesta il 14 dicembre. N.d.r.)

GUIDETTI SERRA: «Il 17 dicembre interrogò anche il signor Umberto Del Grande e gli disse: io non c'ero neppure nella stanza di Pinelli?».

MAINARDI: «Non fui io a interrogare, solo conversai col Del Grande... ma quella frase non gliela dissi, anzi, gli spiegai tutta la dinamica dell'incidente... non si riusciva a capire come Pinelli avesse potuto compiere un gesto del genere. Avevamo assistito a tutti i suoi desideri: telefonate a casa, visita della madre, pasti, sigarette...».

GUIDETTI SERRA: «Del Grande sostiene anche che lei disse: ho offerto un caffè al Pinelli e poi non l'ho più visto...».

MAINARDI: «Il caffè lo offrì la mattina del 15... poi non vidi l'archivio fino alle 23...».

GENTILI: «E' stato interrogato nel corso di una inchiesta amministrativa dallo ispettore generale di P.S. dottor Carancelli?».

MAINARDI: «No, ma...». Il presidente consigliere Bioti comincia a sospettare che si stia prendendo in giro il tribunale: «Ma questa inchiesta c'è stata o no?».

Ed ecco tornare in scena Allegra: «L'inchiesta c'è stata: solo che non si sono interrogati i testimoni per non interferire nell'opera della magistratura...».

GENTILI: «Ma nessuno è stato interrogato...».

ALLEGRA: «Io sì...».

GENTILI: «Perché, per lei l'interferenza non c'era?». (E la storia dell'interferenza è assurda, perché di norma le inchieste amministrative procedono parallelamente alle istruttorie giudiziarie! N.d.r.)

Il tribunale decide il sopralluogo e l'acquisizione del fascicolo dell'archiviazione e l'udienza è rinviata al 6 novembre. Ma non sono finite le sorprese. I difensori del Baldelli, recatisi dal Procuratore capo della Repubblica, dottor De Peppo, per ottenere la restituzione del passaporto al loro cliente (per il vilipendio, l'ordine di cattura e facoltativo), si sentono rispondere con un secco quanto

Pier Luigi Gandini